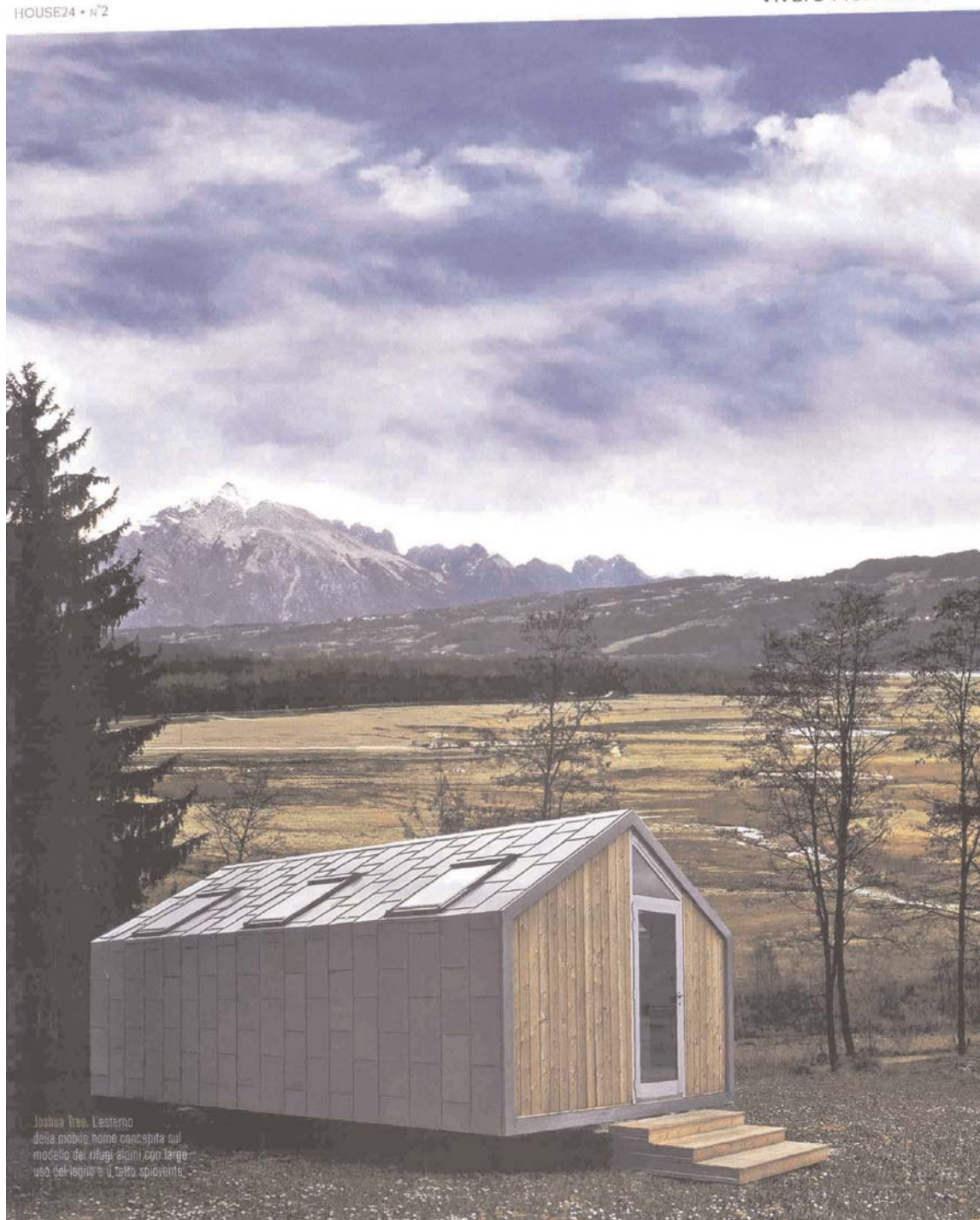


H ²⁴ O U S E ^{Il Sole 24 ORE}

agosto 2008

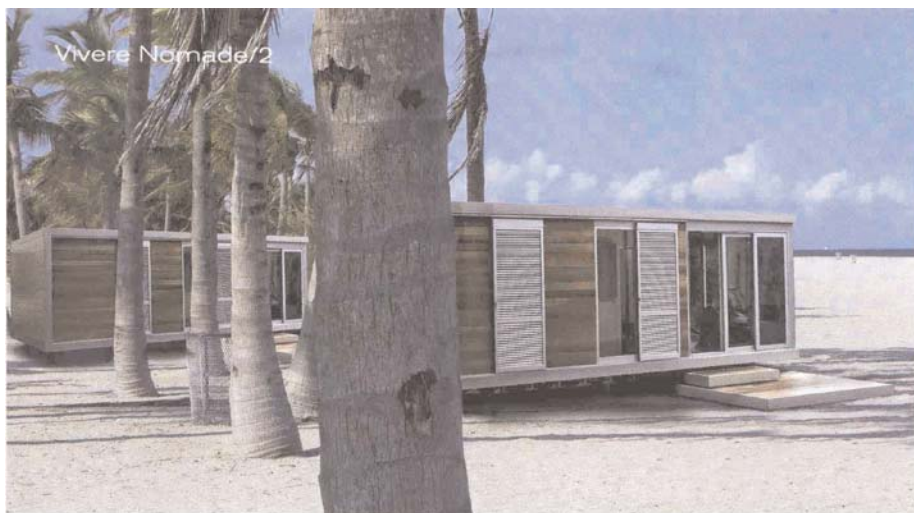
HOUSE24 • N°2

Vivere Nomade/1



Joshua Tree. L'esterno
della mobile home concepita sul
modello dei rifugi alpini con large
visti del legno e il tetto spiovente.

agosto 2008



Vivere Nomade/2

HOUSE24 • N°2

Icaro Bay. Una rivisitazione contemporanea del bungalow balneare con predominanza di bianco con infissi verniciati di azzurro tenue

Viaggio con casa al seguito



Joshua Tree. Gli interni con travi di legno alle pareti e materiali in acciaio e zinco. Joshua Tree è pensata per accogliere tre o quattro persone

Dimenticate l'associazione con le vecchie e grigie periferie, la nuova frontiera dell'architettura di lusso è il prefabbricato! Se il vivere contemporaneo si caratterizza per essere innanzitutto nomade, l'architettura risponde con abitazioni in grado di soddisfare le nuove esigenze del viaggiatore. Perché comprare o affittare case in giro per il mondo quando può essere la casa a seguirvi?

Tra le nuove proposte del vivere mobile spiccano quelle tutte italiane di Hangar design group, che ha realizzato, in collaborazione con Hhd-Holiday homes design, azienda leader nel settore del prefabbricato, tre micro-abitazioni di alto design destinate a strutture turistiche e private: Joshua Tree, la mobile home concepita per la villeggiatura in quota, la Suite home, una suite d'albergo di lusso trasportabile, e la Icaro Bay, rivisitazione contemporanea del bungalow, una casa balneare dominata dai colori mediterranei del bianco e dell'azzurro.

Senza rinunciare alle comodità di una casa "permanente" (cucina, living room, verande e altane ma anche tv a

schermo ultrapiatto) e con un occhio rivolto al contesto di riferimento, ecco una maniera veramente ecocompatibile di fare turismo di lusso: «La collocazione di queste unità mobili all'interno di parchi naturali - ha spiegato Alberto Bovo, architetto e presidente di Hangar design group - permette di evitare costose azioni di disboscamento e di sfruttare le risorse turistiche del luogo». Il tutto, ovviamente, a cinque stelle.

Il primo esperimento di casa trasportabile risale al 1922 e porta la firma di Le Corbusier: si chiama casa Citrohan (il nome si riferisce alla produzione razionalizzata propria della produzione delle automobili Citroën) e venne definita dal padre dell'urbanistica "une machine à habiter", una macchina per abitare.

Da lì è stato tutto uno sperimentare continuo che da Walter Gropius (che firmò negli anni Quaranta la Packaged House) è arrivato a Mies van De Rohe e a Joe Colombo, fino alle sperimentazioni "trasportabili" delle avanguardie degli anni Sessanta. A distanza di quasi un secolo dalla Citrohan, il nuovo orizzonte del prefabbricato è il lusso. *Serena Danna*



Suite Home. Finiture di lusso come una suite d'albergo, alta tecnologia e comfort per questa soluzione per due persone